

30 GIORNI

N.6

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

Un anno vissuto pericolosamente

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE VETERINARIA di FNOVI ed ENPAV
Anno XIII - N. 6 - **Dicembre 2020**

REGALA E FATTI REGALARE LA FORMAZIONE VETERINARIA.

Puoi usarla
per acquistare
qualsiasi evento



La Gift Card vale
5 anni!

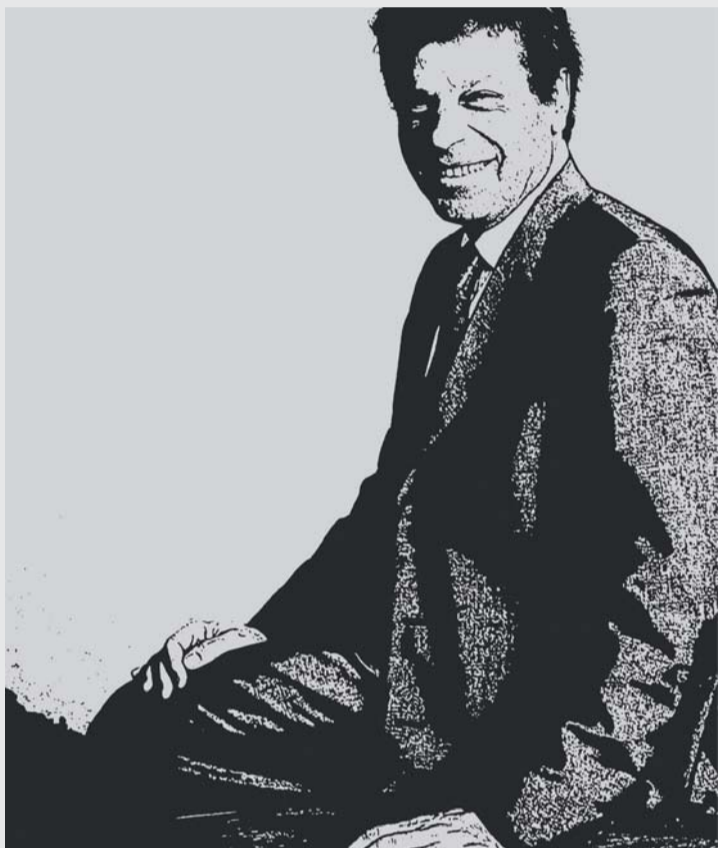


disponibile per tutti i
medici veterinari:
soci e non soci.



Scopri come funziona sui siti di
SCIVAC, SIVAE, SIVE, SIVAR e ANMVI

La società della conoscenza



Costituire l'Agenzia Nazionale per la Certificazione delle competenze del medico veterinario (la casa comune potrebbe essere la Fnovi) non è follia.

Costruire la “società della conoscenza” risponde alle istanze culturali del nostro tempo ed ai bisogni della nostra professione che, pur nella disponibilità di ottimi prodotti formativi, è lontana dall’aver definito percorsi che certifichino profili, competenze e abilità. E si che operiamo in una eccezionale complessità: dalla sanità pubblica a un ventaglio di attività specie specifiche e inter-specie che restano poco trasferibili ai “consumatori”. Scontiamo la carenza di percorsi specialistici universitari, da sempre finalizzati al rilascio di titoli utili all’ingresso nel SSN, la difficoltà di accesso e frequenza ai College europei, il disinteresse verso il Vet Cee, pensato come misura intermedia di qualificazione tra laureati e diplomati EBVS che non riscalda l’accademia, gli assetti culturali, i diplomati, i potenziali discenti e non fa business. Nel campo della formazione e delle qualifiche siamo passati in Europa dalla piena responsabilità degli Stati membri (Trattato di Lisbona) con l’UE a sostegno e integrazione senza nessuna armonizzazione delle leggi e dei regolamenti nazionali, al Processo di Bologna che prevede una cooperazione intergovernativa per migliorare l’internazionalizzazione della formazione con garanzie di qualità e il riconoscimento delle qualifiche e dei periodi di studio. Se voltiamo lo sguardo nel nostro Paese ci fermiamo ai

percorsi definiti da Fnovi con la finalità di individuare profili con il fine dichiarato di mettere in relazione domanda e offerta e di dare trasparenza alla pubblicità e all’informazione sanitaria. Abbiamo allestito elenchi di medici veterinari con percorsi oggettivati in tema di comportamento animale, animali esotici, medicina tradizionale cinese e agopuntura, settore apistico e tele-narcosi. Ma il supporto normativo non è andato oltre la definizione degli ‘esperti in comportamento animale’ (Decreto Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali 2009) e del ‘veterinario aziendale’ (decreto Ministero salute 2017).

Diciamolo chiaramente, il consumatore è sovrano solo nei libri apologetici di economia, in verità insegue il mercato in quanto la domanda è orientata dalle caratteristiche dell’offerta e dalla leva pubblicitaria. Il proprietario dell’animale oggi chiede competenze che devono essere oggettivate e comunicate.

Non abbiamo dubbi sul fatto che la certificazione delle competenze rappresenti il futuro delle professioni intellettuali. Ce lo dimostra il mercato: i competitori più attivi sono proprio quelli privi di titoli di studio (o con titoli fasulli) determinati ad occupare spazi professionali

che ritenevamo nostri, non raramente con risultati apprezzabili quasi si trattasse di usucapione.

Modelli di accreditamento avanzati prevedono valutazioni in ordine alle conoscenze, agli *skills* (competenze tecniche) ed alle attitudini (sapere, saper fare e saper essere) e nei Paesi dove tutto questo funziona si assiste ad una collaborazione tra istituzioni: alla professione definire i disciplinari, all’Università ed alle società culturali gestire la formazione (compresa la formazione continua), agli enti riconosciuti la certificazione.

E allora perché non pensare ad una certificazione volontaria delle competenze e delle capacità?

Costituire l’Agenzia Nazionale per la Certificazione delle competenze del medico veterinario (la casa comune potrebbe essere la Fnovi) non è follia. Attraverso l’Agenzia, il proprietario dello schema, ovvero Fnovi e Società scientifiche, ne definisce i requisiti, alle società di certificazione la verifica periodica delle conoscenze, dell’aggiornamento professionale e delle abilità possedute. Un modello questo che opera nel sistema unico di certificazione e valorizza le competenze nel mercato nazionale ed europeo.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

Sommario

- | | |
|---|---|
| <p>3 EDITORIALE
—
La società della conoscenza</p> <p>UN ANNO VIRTUALE
—</p> <p>5 Cosa abbiamo fatto nel 2020?</p> <p>6 Migliorare le condizioni di vita degli animali fa bene a tutti noi</p> <p>7 Aldilà dei confini</p> <p>8 Non si torna più indietro</p> <p>9 Qualcosa di positivo in questo 2020</p> <p>10 L'anno che sta finendo...</p> | <p>11 Stanze virtuali per tutti</p> <p>11 Una check list di sensazioni</p> <p>12 Oggi è un regalo ed è per questo che si chiama presente</p> <p>14 La stanza virtuale</p> <p>14 L'anno della paura nera!</p> <p>15 Pandemic Fatigue. Le conseguenze della pandemia sul benessere psicologico</p> <p>16 PREVIDENZA
—
Flash sul bilancio preventivo 2021</p> |
|---|---|

IN&OUT a cura della REDAZIONE

Un E-lection day per tutti

Fnovi ha verificato ed approvato le procedure per la votazione telematica. Ha inoltre organizzato un E-lection day su una piattaforma certificata per permettere a tutti gli ordini interessati di concludere le operazioni elettorali entro fine anno. Tutto ciò nel rispetto dei termini previsti dalle norme in vigore e dalle indicazioni del Ministero della salute.

La partecipazione alle assemblee elettorali non sempre è significativa, è stato invece visto che le modalità da remoto hanno ampliato in modo esponenziale il numero dei votanti.

Questo risultato ci permette due considerazioni: la capacità di (re)agire alle situazioni impreviste, fornendo soluzioni resta una caratteristica di Fnovi a supporto delle attività degli Ordini. La seconda è di carattere più generale: in questi mesi è stato detto da parte di molti che la pandemia potrebbe e dovrebbe essere anche un'occasione per un cambiamento.



Photo by Ali Stelanova on Unsplash

Brutti figuri e brutte figure

Del circo mediatico non ci piace nulla: i toni urlati, la smania di apparire, la disinformazione. Purtroppo, nelle ultime settimane non sono stati pochi gli esempi da non seguire. Abbiamo assistito a spettacolini deplorabili dove è stata messa in evidenza la mancanza di informazioni serie e soprattutto scientificamente basate.

In una fase delicata come questa, la società ha bisogno di professionisti preparati e intellettualmente onesti. Abbiamo detto e ripetuto che il concetto di One Health deve essere realizzato ogni giorno, a partire da esempi comprensibili a tutti.

Servono conoscenza, competenza e dignità. La pandemia ha dimostrato, fra le altre cose, che il livello di alfabetizzazione sanitaria è molto basso. Come professionisti della salute abbiamo il dovere di mantenere in tutte le occasioni un elevato livello di responsabilità, senza ammiccamenti allo spettacolo, inopportuno quando non realmente pericoloso per la salute di tutti. Anche per non vanificare l'impegno quotidiano dei tanti professionisti che lavorano in scienza, coscienza e professionalità.



Photo by OCV PHOTO on Unsplash

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)
tel. 02 9462323

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 32.535 copie

Chiuso in stampa il 15/12/2020
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentaggiorni.it

Cosa abbiamo fatto nel 2020?

*Dicembre è il mese
che conclude un
anno vissuto
pericolosamente e in
questo dicembre gli
auguri per il nuovo
anno sembrano
ancora più fragili.*

Aurora Meloni ha nove anni e durante il lockdown ha scritto un libro. Anzi ne ha scritti due, ma il primo si intitola “Le avventure della veterinaria Eleonora”, dove la protagonista è una giovane collega che va incontro ai propri sogni e decide di aprire un ospedale per gli animali.

La forza d'animo della giovanissima scrittrice arriva dritta al cuore, per tanti motivi, non ultimo per la scelta della protagonista.

Scegliere di utilizzare il proprio tempo in modo costruttivo, anche e proprio quando sembra più difficile non perdersi.

Il coraggio non manca alla nostra professione, lo dimostriamo ogni giorno e ben sappiamo discernere tra coraggio e avventatezza, che invece non ci appartiene. Questo numero di 30 giorni è dedicato a quella stanza virtuale, aperta in fretta ma diventata altrettanto velocemente un luogo di incontro familiare.

Come Aurora, anche noi abbiamo deciso di impiegare parte del nostro tempo e delle nostre energie in modo costruttivo, realizzando incontri da remoto che solo un anno fa sarebbero stati impossibili solo perché immaginati.

Sarebbero forse rimasti fra le nuvole (digitali) se non fossimo stati costretti a pensare in modo diverso e restando nella nostra consueta modalità non avremmo (forse) capito che ci sono sempre più modi per fare bene una cosa, anche se la realizzazione di ogni progetto richiede il lavoro di molte persone che magari non si vedono o non parlano ma sono preziose risorse: facciamo un ringraziamento a tutte loro.

Nelle pagine che seguono abbiamo raccolto impressioni e sensazioni di relatrici e relatori e di tre fedelissimi

partecipanti oltre ad aver fatto spazio per il contributo di Elisa Silvia Colombo, anche lei ospite e relatrice nella sala virtuale da dove ci ha insegnato come vivere in questi mesi difficili.

Perché dedicare l'ultimo numero del 2020 alla stanza virtuale?

Perché è stato il vero luogo di incontro, anche se non reale, di tutta la professione come mai in precedenza, con tanti limiti ma anche tante opportunità.

E per rimanere sui libri scritti nei primi mesi della pandemia, Vito Mancuso nel suo “La paura e il coraggio” scrive «Ogni giorno così: rottura di simmetria e ricomposizione di simmetria, martello e cazzuola, forbici e colla. È la ricerca di armonia, è la vita come danza sulle pendici di un vulcano».

Sono stati mesi complicati, dolorosi, pesanti, lunghi e allo stesso tempo velocissimi a trascorrere.

Non li dimenticheremo e non vogliamo farlo: sono stati mesi importanti per conoscerci meglio, per dimostrare il nostro coraggio e mettere le nostre capacità a disposizione di tutti.

Dicembre è il mese che conclude un anno vissuto pericolosamente e in questo dicembre gli auguri per il nuovo anno sembrano ancora più fragili.

Noi ci auguriamo di ritrovarci presto, con la speranza di aver dato in questi mesi una casa accogliente alle idee, alle informazioni con solide basi scientifiche e all'aggiornamento professionale grazie alla disponibilità dei colleghi.

Una casa che abiteremo anche il prossimo anno perché ci siamo trovati bene.





Migliorare le condizioni di vita degli animali fa bene a tutti noi



di **GIOVANBATTISTA GUADAGNINI**

Medico veterinario libero professionista, presidente EAPHM, delegato da Fnovi alla General Assembly FVE

Dall'autunno 2019 faccio parte dell'“Animal Welfare Working Group” della FVE, gruppo che si occupa del benessere animale, analizzando le problematiche presenti nelle varie specie e cercando di unire le conoscenze dei partecipanti per delineare proposte per il miglioramento della qualità di vita degli animali. La mia partecipazione al gruppo di lavoro nasce dalla collaborazione con EAPHM, European Association Porcine Health Management che rappresento all'interno del gruppo, e che ha attivamente collaborato alla produzione di un “position paper” sul taglio coda nel suino, approvato nel Novembre 2019 all'unanimità dall'assemblea generale della FVE.

Il gruppo si è purtroppo riunito una sola volta di persona a ottobre 2019, mentre i meeting successivi sono stati tutti gestiti da remoto, per i noti motivi sanitari.

Le principali tematiche affrontate dal gruppo riguardano differenti specie e i “position paper” già definiti, per i

quali è già stata aperta la consultazione tra tutti i membri della FVE, riguardano i sistemi di stabulazione delle galline ovaiole ed i protocolli di eutanasia per gli equini.

Tra gli altri argomenti ancora in discussione, vi sono soluzioni di stabulazione innovative per il parto delle scrofe, con un documento volto a trovare sistemi che permettano alla scrofa di esprimere i comportamenti naturali anche in ambienti di allevamento a carattere intensivo, come la costruzione del nido; il comportamento e l'allevamento degli animali in tutte le specie ed in particolare la crescita e l'apprendimento. La fase iniziale di vita determina il carattere e la capacità di interagire con l'uomo e con gli altri animali, per cui la conoscenza approfondita dei comportamenti e dei rischi legati a comportamenti errati, oltre ad una buona socializzazione sono argomenti rilevanti per l'equilibrio dei giovani animali. L'addestramento degli animali a situazioni positive mediante tecniche scientificamente dimostrate,

può decisamente migliorare il loro stato di benessere e permettere loro di manifestare comportamenti positivi, nelle relazioni con altri animali e con l'uomo.

Ultimo argomento, non meno importante, è la strategia per il benessere animale della FVE. È stato deciso infatti di considerare tutte le specie ed organizzare l'attività dei prossimi anni per una produzione organica di opinioni.

Molto è stato fatto con i sottogruppi volontari od organizzati in collaborazione con la Commissione Europea. Anche in questo caso, il gruppo benessere ha fornito esperti che potessero contribuire ai gruppi di specie: pesci, cavalli, trasporto degli animali e commercio degli animali da compagnia. La mia personale esperienza in suinicoltura e nel benessere del suino, mi ha permesso di rappresentare la FVE nel gruppo di lavoro dedicato al benessere dei suini e focalizzato sul taglio della coda, sulla misurazione delle lesioni e sui fattori legati alla caudofagia.

La produzione dei "position paper" prevede la formazione di un sottogruppo formato solo da alcuni membri, con esperienza nella specie, che produce con un costante confronto una bozza di lavoro; questa viene poi affinata e discussa più volte all'interno del gruppo al completo. Questa attività di sintesi e di discussione, gestita magistralmente da Nancy De Briyne vicedirettrice della FVE, permette che le opinioni di tutti i componenti vengano considerate. Si cerca di produrre un documento a tutti gradito, in modo che possa essere in seguito accettato da tutti i componenti del gruppo e proposto alle delegazioni per commenti. La bozza definitiva, rivista ed integrata, verrà poi proposta alla votazione dell'assemblea generale della FVE. Solo a quel punto il "position paper" diventerà opinione ufficiale della FVE e divulgato.

Durante il 2020 il lavoro è stato un po' complicato dal fatto di non potersi incontrare: poter discutere durante la riunione o semplicemente durante una pausa, aiutare a trovare l'equilibrio necessario a soddisfare le opinioni delle diverse componenti del gruppo, che hanno nazionalità, esperienze professionali ed emotività differenti. Confrontarsi di persona è a mio avviso mancato molto, tuttavia l'utilizzo di sistemi elettronici ci ha permesso di lavorare da casa, concentrando l'attività in mezza giornata per ogni riunione ed i vari appuntamenti organizzati da remoto hanno velocizzato il lavoro, aumentando l'efficienza e talvolta smorzando le infinite discussioni su alcune tematiche. L'esperienza personale è tuttavia fortemente influenzata dal non potersi incontrare in presenza, oltre alle ore di lavoro serrato in sala riunioni, vi sono anche momenti come cene e colazione dove ci si conosce meglio, si scambiano esperienze personali e lavorative, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenza personale.

La componente umana risulta fortemente influenzata dall'attuale situazione sanitaria: i sistemi di riunione da remoto permettendo lo scambio di nozioni ma bloccano i rapporti personali, quello scambio di passioni che ci guida nell'investire il nostro tempo per confrontarci, per migliorarci come persone, come medici veterinari perseguendo il bene massimo degli animali.

Il miglioramento delle condizioni di vita degli animali si riflette senza dubbio sulla nostra qualità di vita e migliorare costantemente la qualità di vita degli animali, siano essi da compagnia o da reddito, giova alle nostre emozioni, alla nostra autostima come medici veterinari oltre a rafforzare l'importanza del nostro compito nella società moderna.

Tutti i position paper FVE sono pubblicati alla pagina <https://fve.org/publications/>



Photo by Kyle Head on Unsplash

Quando a marzo di quest'anno il lock down fermò la danza ed il cinema mi ritrovai senza le mie due principali fonti di lavoro.

Non è mia natura darmi per vinto così cercai una soluzione ragionando sulle mie conoscenze, le capacità e la voglia di fare che non è mai venuta meno. Collaboravo già con la Federazione per riprese ed eventi dal vivo, perciò pensai agli incontri virtuali tramite la piattaforma Zoom.

Chiamai il Presidente Fnovi che accolse con curiosità la novità e mi mise alla prova chiedendomi una demo, inserendo la valorizzazione del sistema SPC, gli inviti ed il monitoraggio delle presenze.

Lavorare in campo creativo con le mie basi informatiche permette di allenare la mente a considerare tutte le soluzioni possibili e, dove non ci sono, crearne di nuove, guardando l'ostacolo da tutte le prospettive.

Non esiste mai una sola strada.

Ho cominciato così un percorso accanto alla Professione del Medico Veterinario, accompagnandola attraverso le sue mille sfaccettature, apprezzandone la professionalità ancora troppo poco conosciuta e scoprendo quanto sia importante per la salute umana.

Per essere del tutto sincero, da napoletano verace abituato alla buona tavola, ho avuto qualche difficoltà nell'incontro sugli insetti come futura fonte di sostentamento umano, ci sto lavorando.

Molte persone forse pensano che il mio lavoro sia freddo e noioso, credo invece che qualunque lavoro vestito di passione e umanità sia in grado di trasmettere il cuore anche se batte dall'altra parte di uno schermo o di un telefono.



di **ANTONIO AZZURRO**
Produttore eventi digitali

In questa impresa mi accompagna Marika: una ballerina prestata alla tecnologia che in punta di piedi supporta centinaia di medici veterinari entusiasmandosi agli argomenti.

Cerchiamo di metterci professionalità e leggerezza per darvi un'esperienza il più piacevole possibile.

Durante questi mesi ho incontrato molti medici veterinari che nel tempo sono diventati piccole amicizie preziose e anche qualcosa in più, un viaggio che non dimenticherò e spero duri ancora allungo. Seguo le vicende della professione con curiosità, il susseguirsi di argomenti e il cambio generazionale in questo tempo così complesso che ci dà una lezione importante: le difficoltà danno l'opportunità di esplorare terre sconosciute e creare strade nuove.

Godiamoci il viaggio.



di **RAFFAELLA BARBERO**
Coordinatrice GdL Farmaco Fnovi e componente
Medicines Working Group FVE

Non si torna più indietro

La Pandemia ha rovesciato la sequenza delle azioni ed ora la maggior parte del lavoro la si deve fare in proprio.

Le estreme difficoltà portate dal COVID-19 hanno reso quest'anno letteralmente un disastro. Un disastro sanitario, che ha esposto e sottolineato le criticità di un Sistema Sanitario ridotto al lumicino e che, nonostante tutto grazie allo strenuo lavoro di chi ci crede (e tutt'ora continua a farlo) ha fatto davvero miracoli. Un disastro affettivo e familiare, senza poter vedere i nostri cari, perderli senza poterli salutare nei casi più sfortunati oppure solo a debita distanza in quelli migliori, oppure l'estremo esplodere di violenze a carico soprattutto di mogli, compagne fidanzate e bambini in un lockdown allucinante ed alienante con tristi primati di violenza domestica.

Continuare a lavorare in un momento come questo, a molti è sembrata un'eresia, un'esigenza assurda dettata da bisogni edonistici e dall'ego di pochi. In realtà chi, come noi medici veterinari, ha un ruolo importante nella sanità animale, nella sicurezza alimentare e nella tutela del consumatore, è ben conscio di avere un ruolo importante sia dal punto di vista sanitario che sociale. Ecco allora che continuare a lavorare diventa immediatamente impellente, necessario, si fa strada la consapevolezza che continuare a lavorare permetterà una ripresa più rapida, quando tutto sarà superato. I medici veterinari hanno continuato a lavorare in questo *annus horribilis*, non hanno mai smesso e si sono adattati di volta in volta alle esigenze del momento, ai nuovi DPCM, all'evolversi della malattia...al loro stato di salute.

La FNOVI ovviamente in questo anno non si è tirata indietro, ma è sempre stata in prima linea e la sua presenza su tutti i tavoli è stata costante.

La Federazione Veterinari Europei (FVE) si compone di diversi gruppi di lavoro tra cui quello sul Farmaco (Medicines Working Group) di cui ho l'onore di fare parte. Il Gruppo è stato rinnovato solo nel mese di luglio di quest'anno pertanto tutti i componenti non hanno mai avuto modo di incontrarsi personalmente. Tuttavia, i lavori sono iniziati ugualmente e, come per

molti altri, si svolgono tramite riunioni virtuali. Da subito si sente la mancanza del contatto umano, del poter discutere faccia a faccia, di confrontarsi con colleghi di altri paesi per cercare soluzioni a problemi comuni.

In altri tempi, ante COVID -19, il confronto costruttivo in riunioni in presenza rappresentava l'unica strada percorribile. Si discutono documenti, si fanno riflessioni, si prendono posizioni, si discute ed infine si cerca una posizione condivisa. La Pandemia ha rovesciato la sequenza delle azioni ed ora la maggior parte del lavoro la si deve fare in proprio. Aumenta la mole di lavoro che viene svolta singolarmente, dapprima la lettura e lo studio dei documenti, la loro traduzione e le riflessioni devono essere messe per iscritto per poter essere sottoposte agli altri membri. Durante le riunioni virtuali, infatti, il tempo è poco e tutto deve essere fatto prima, si prendono solo le decisioni.

Eppure, nascono spontanee alcune considerazioni. Pur essendo diverso il modo di lavorare credo che ormai tutti avranno notato che le riunioni telematiche sono snelle, sono rapide, sono fruibili da tutti. Nondimeno non si può evitare di considerare il risparmio in termini di tempo dedicato prima alle trasferte sia nazionali che internazionali, che tra andata e ritorno, per un meeting di 4-8 ore prevedano almeno 2 giorni supplementari. Il risparmio inoltre deve essere valutato anche in senso economico in termini di costi di biglietti aerei/ferroviari e notti in albergo.

Al netto di tali spese, qualsiasi ente pubblico o privato in questo momento che stia organizzando meeting, riunioni, conferenze o convegni ha visto snellire le pratiche e le tempistiche organizzative a fronte di un aumento del numero di incontri.

Tali vantaggi a mio parere non saranno da sottovalutare in futuro, per cui credo che difficilmente si potrà tornare indietro.

Eppure... come per tutti, è impossibile non rimpiangere quanto è stato accantonato o abbandonato.

Qualcosa di positivo in questo 2020



Photo by Dan DeAlmeida on Unsplash



di **GIOVANNI RE**

Componente Comitato Centrale Fnovi –
Professore di farmacologia e tossicologia veterinaria,
Dipartimento Medicina Veterinaria, UniTo

«Anche per me vecchio formato analogico, abituato al contatto, alla presenza, allo scambio diretto, quindi diffidente, e un po' contrario per natura alla DAD digitale, è stata un'esperienza entusiasmante».

Durante questo bellissimo o maledettissimo 2020, mi sono ritrovato ad incontrare un sacco di colleghi, da remoto, ma non virtualmente. Questo e poche altre cose lo hanno reso bellissimo, perché a partire da febbraio-marzo, non mi sarei proprio aspettato di veder tanti colleghi ed amici. Virtuale era la room, allestita alla perfezione e funzionante come un orologio svizzero da un angelo Azzurro anzi due. Ma i colleghi non erano per nulla virtuali. Certo mi sono mancati gli abbracci o le pacche sulla spalla, come va? Ritrovare gli amici e colleghi che vedi raramente e allora: come stai? che fai di bello? I soliti problemi con il duro lavoro del veterinario raccontati in versioni e visioni diverse... Invece saluti in chat, un riquadro a volte solo due lettere, le iniziali. Sembrerebbe deprimente raccontato così, e invece no. Anche per me vecchio formato analogico (nep-pure nativo, sono decisamente lapis nativo) abituato al contatto, alla presenza, allo scambio diretto, quindi diffidente, e un po' contrario per natura alla DAD digitale, è stata un'esperienza entusiasmante. Accesso easy, possibilità di ritagliarsi tempi, partecipazioni nutritissime rispetto ai corsi in presenza, direi oceaniche e nel sentire i commenti finalmente un ventaglio di possibilità che permette di scegliere argomenti di vero interesse specifico. Personalmente l'esperienza degli incontri formativi effettuati grazie alla room FNOVI su ZOOM mi ha fatto via via nascere il pensiero che si stesse andando

verso il futuro. Praticità, fruibilità, incontri brevi e obiettivi raggiunti rapidamente, possibilità di avere a portata di mano e di calendario, tematiche interessanti, che si vuole di più? Il successo di partecipazione conferma questa mia sensazione, la plasticità e molteplicità di utilizzo e fruizione ci porterà verso un sempre maggiore utilizzo (abituale?) delle piattaforme, per trovarci, per scambiare idee ed informazioni, per fare formazione e anche per permettere al docente di essere presente di entrare nella struttura, in casa del collega come un amico.

Ecco, questo sicuramente ci manca e ci mancherà: il contatto, il rapporto personale diretto, l'interazione, per ora insostituibili nello scambio di conoscenze che ci arricchisce. Faccio sempre questo esempio ai miei allievi per indurli ad entrare nelle discussioni: posseggo una mela e tu possiedi una mela, se ce le scambiamo restiamo entrambi con una mela, ma se io ho un'idea e tu hai un'idea e ce le scambiamo entrambi torniamo a casa con due idee. Ora immaginate 100 o 200 o 1000 colleghi che si scambiano una mela, cambia la mela, ma resta una, se si scambiano invece un'idea o un'informazione, tornano a casa ricchi. Ora, ovviamente via web non possiamo scambiarci la mela e ciascuno si mangia la propria, ma possiamo rapidamente scambiarci un'idea o una conoscenza e siamo tutti più ricchi stando a casa o al lavoro.

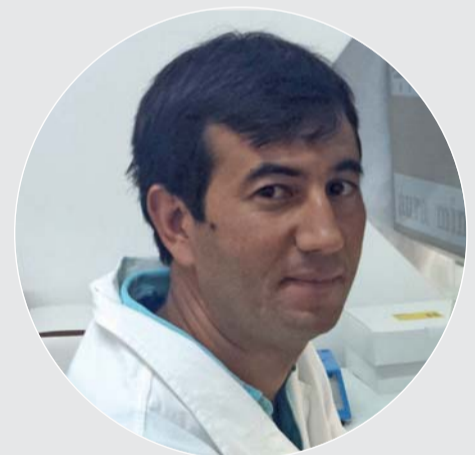


L'anno che sta finendo...

L'anno che si avvia al termine resterà impresso nella memoria collettiva per almeno tutto il resto del XXI secolo. La pandemia, con il corredo iconografico che l'accompagna (le mascherine, il distanziamento sociale, le terapie intensive, i carri funebri e le ambulanze in coda fuori dagli ospedali), ha segnato profondamente le nostre coscienze e cambiato, in maniera radicale e permanente, il nostro modo di vivere. Tra i cambiamenti epocali determinati dall'emergenza pandemica, la comunicazione è sicuramente l'aspetto della nostra vita che maggiormente è stato stravolto. Aboliti (o fortemente ridotti) pranzi, cene e feste con parenti ed amici, soppresses (o limitate ad alcune fasce d'età) le lezioni in presenza, cancellati tutti gli eventi congressuali e di aggiornamento scientifico, l'intera comunicazione si è riversata sul web. I nostri computer sono stati affollati dalle più disparate piattaforme digitali e finanche i non nativi digitali sono stati costretti ad acquisire dimestichezza con i moderni mezzi informatici, anche solo per festeggiare un compleanno, salutare i nipotini, oppure tenere corsi universitari o seminari a distanza (webinar). Il passaggio a questo nuovo modo di comunicare è stato brusco e, per certi versi, traumatico, causando non pochi problemi. Chi non aveva internet, lo ha dovuto installare; chi non aveva una connessione veloce, si è dovuto rapidamente adeguare; chi è dovuto restare a casa, impegnato nel lavoro agile, confinato in quarantena o in isolamento fiduciario, ha dovuto far fronte alla necessità di dotarsi di molteplici dispositivi (pc, tablet, cellulari), spesso condivisi tra i vari componenti della stessa famiglia, innescando lotte furiose per il controllo del mezzo informatico. Ancora una volta, le fasce economicamente più deboli della popolazione hanno subito le maggiori ripercussioni.

Tutto questo ha investito anche il mondo veterinario

ad ogni livello e grado: dalla formazione universitaria all'aggiornamento scientifico, dalla libera professione al Servizio Sanitario Nazionale. Per quanto riguarda le attività che mi vedono impegnato, la didattica a distanza ha fortemente risentito della scarsa interazione con gli studenti: parlare per ore ad uno schermo inerte inevitabilmente sminuisce la formazione universitaria, incidendo sui rapporti umani che si instaurano tra docente e studenti, specie in piccole realtà, quasi di tipo familiare, come sono i corsi di laurea in Medicina Veterinaria. Fin dall'antichità, dai discepoli di Socrate, agli accademici di Platone ed ai peripatetici di Aristotele, il rapporto docente-discente ha avuto bisogno di un confronto continuo, che la DAD (didattica a distanza) tende a diluire. Al contrario, le attività di divulgazione potrebbero addirittura aver tratto giovamento dalla formazione a distanza (FAD), la quale ha permesso di raggiungere una platea più vasta rispetto ai convegni in presenza. Anche la FNOVI si è rapidamente adeguata all'unica modalità di divulgazione scientifica e formazione professionale consentita dall'attuale pandemia, organizzando una serie di eventi a distanza, alcuni dei quali, focalizzati sul ruolo epidemiologico degli animali e sul ruolo del medico veterinario in relazione all'emergenza pandemica, hanno visto la mia partecipazione come relatore. Spero siano stati momenti di crescita culturale e professionale dei colleghi, nonostante alcuni momenti di difficoltà "tecniche" che si sono verificate: mio figlio piccolo che esce dal bagno con i pantaloni (rigorosamente del pigiama) abbassati mentre sono in diretta video, oppure l'improvvisa interruzione dell'energia elettrica in Dipartimento. Anche in questo caso, però, ne hanno fatto le spese i rapporti sociali ed umani: le cene di lavoro, le domande dei colleghi nella pausa caffè rappresentano non solo dei momenti conviviali, ma anche delle occasioni



di **NICOLA DECARO**

DVM, PhD, Dipl. ECVM, Professore ordinario di Malattie Infettive degli Animali, Università degli Studi di Bari

di arricchimento culturale.

La speranza è che l'anno che sta finendo porti via con sé immagini terribili e tragedie familiari, lasciandoci quello che di buono questa pandemia ci ha insegnato. L'anno che sta arrivando sarà un anno pieno di sfide e di difficile convivenza con la pandemia... "ma la televisione ha detto che il nuovo anno porterà una trasformazione e tutti quanti stiamo già aspettando" (L'anno che verrà, Lucio Dalla). Il tanto agognato vaccino (o forse dovremmo parlare di più vaccini) starebbe per arrivare e, forse, ci permetterà di tornare ad una vita certamente non uguale a quella di prima, ma almeno più degna di essere vissuta nelle relazioni umane, familiari, sociali e professionali.

Stanze virtuali per tutti

Photo by dou sha on Unsplash



di **LUCA MARCHEGGIANO**
FNOVI

Scindere l'esperienza delle stanze virtuali dai motivi che l'anno provocata è un'operazione piuttosto complicata. La tanto ricercata rivoluzione digitale, immaginata dei primi creatori del "world wide web" (concetto sostituito nel linguaggio comune da un termine molto più semplice ma meno avventuroso e romantico: "Internet") è arrivata, e sorprendentemente il mondo, non solo quello digitale, è stato pronto ad accoglierlo, tutte le resistenze spazzate via da una tragedia che ci sta toccando tutti da vicino. E tutto lascia intendere che sia solo l'inizio...

Come un'onda enorme e improvvisa che ha sconvolto la tranquillità dei mari che eravamo soliti attraversare, ci siamo resi conto che Internet non solo offriva la possibilità di una "rassicurante" ricerca e condivisione di notizie e informazioni, non solo permetteva la visione di eventi sportivi, cinematografici (e chi ne ha più ne metta), in anteprima, ma addirittura offriva la possibilità di darsi appuntamento ed incontrarsi in "stanze virtuali" aperte ad un numero incredibile di ospiti, tutte insieme per lavorare. All'improvviso ci siamo trovati a guardare le nostre facce e le facce degli altri in rettangoli più o

meno piccoli, a far entrare e ad entrare nelle nostre case e nelle case di perfetti sconosciuti, a sentire rumori di bambini che entravano nelle stanze dei genitori mentre questi erano collegati, a imprecazioni a microfono dimenticato aperto e a corse verso il citofono, con vestiti, acconciature, sfondi che mai ci saremmo immaginati adattati a quel personaggio o a quell'altro.

Paradossalmente, quello che di più virtuale c'è (un pc, una videocamera, un microfono, un filo telefonico e il cloud) ci ha dato la possibilità di calarci in una umanità quanto più reale possibile, accolti sempre da un sorriso cordiale di una persona che non si era mai vista prima o conosciuta come una persona "seriosa", nascosta dietro una formalità di ambienti lavorativi e situazioni standardizzate e codificate che l'onda del virtuale (oltre che all'emozionalità del momento) ha spazzato via.

Ovviamente questo non vuol dire che l'esperienza delle stanze virtuali sia preferibile ad una forte stretta di mano, ad un caloroso abbraccio o ad espressività che va oltre il viso, o, al contrario, che per una giornata di lavoro sia sempre e soltanto necessario spostarsi senza considerare gli effetti sull'ambiente circostante (tanto

per dirne una).

Non bisogna confondere gli aspetti: le stanze virtuali sono uno strumento di lavoro, e come tali devono essere vissute, sono alternative e non sostitutive. La vera svolta, l'accettazione dello strumento non più come "riempitore" di "spazi" ma come qualcosa di veramente utile, avverrà quando ci sarà la possibilità di scelta fra le diverse opportunità di incontro, quando la rivoluzione multimediale, che prima di tutto è culturale, sarà stata accettata e metabolizzata e non rigettata via.

L'impressione generale comunque è che la rivoluzione digitale oramai sia andata oltre, innovando continuamente idee e stili di lavoro: mentre si discute degli effetti che comporterà l'utilizzo delle stanze virtuali, già fanno i primi passi nel mondo del lavoro realtà sempre più immersive, fatte di ologrammi che riproducono in tutto e per tutto i nostri interlocutori, l'ambiente circostante e tutto ciò anche con l'utilizzo di un semplice telefonino quasi a ribadire e a rilanciare il principio generale di un'altra rivoluzione, quella fordiana di stampo americano, che la vera innovazione è tale solo se è per tutti.



Mario Sapino, medico veterinario, è stato relatore di due meeting molto seguiti sul benessere durante il trasporto degli animali da compagnia e sull'applicazione della normativa in tema di benessere animale durante il trasporto.

Ha riassunto così le sue sensazioni, quasi tutte positive, e un aspetto penalizzante dei meeting da remoto.

Una check list di sensazioni

“Soddisfazione di poter trasmettere la mia esperienza personale, con un impegno minimo di ore, a un numero notevole di colleghi in tutta Italia.

Soddisfazione nel poter dare disponibili a tutti i colleghi fotografie e filmati che permettono di capire la mia esperienza personale, con le conseguenti deduzioni sull'utilità o meno di particolari diktat legislativi o indirizzi tecnici dati da fonti autorevoli.

Possibilità di esprimere e dimostrare i limiti tra approccio astratto e aspetto pratico risolutivo dei problemi collegati al benessere animale durante il trasporto, privilegiando

decisioni e disposizioni basate sulla valutazione del rischio, fatta con un'analisi a 360 gradi degli aspetti che incidono sull'obiettivo primario di garantire il benessere.

Un solo aspetto negativo, ma molto importante, mi è mancata la visione diretta dell'uditorio, molto rilevante per capire se c'era chiarezza nell'esposizione e se l'argomento trattato stimolava interesse. Poter vedere l'espressione dei partecipanti, chi si distrae, chi dorme: sono tutti comportamenti che mi servono per propormi in modo diverso, alzare il tono di voce, fare un intervallo, cambiare argomento, etc.”

Oggi è un regalo ed è per questo che si chiama presente



Photo by Sarah Ehlers on Unsplash

La formazione a distanza era disponibile anche prima della pandemia ma la piattaforma Zoom ha modalità diverse, più dirette con i relatori e tramite chat anche con gli altri partecipanti.

Chi segue ha ovviamente un punto di osservazione e quindi percezioni diverse da chi relaziona nonostante tutti siano davanti alla stessa immagine del monitor.

Dai report elaborati per il sistema SPC abbiamo individuato i tre più assidui frequentatori ai quali abbiamo rivolto alcune domande.

Ricordiamo che tutti gli eventi su piattaforma sono valorizzati nel sistema di aggiornamento professionale (www.fnovi.it - login - area personale) e che le registrazioni, le presentazioni e link ad approfondimenti sono disponibili nell'Area multimediale del portale Fnovi oppure sulla piattaforma FAD.

Quale è stato l'aspetto più accattivante degli incontri svolti in questi mesi?

La possibilità di interagire con professionisti di tutta Italia con una profonda esperienza nel proprio settore, la diversificazione ed il tempismo degli argomenti aiutano ad avere un'ampia visione della veterinaria dando una prospettiva più chiara sul futuro.

Sono anche una buona occasione per conoscere direttamente la federazione e ciò che fa per la professione.

Quale è stato invece l'aspetto più problematico?

Non ho avuto problematiche personali.

Certo capisco che per le generazioni più "adulte" il mezzo inizialmente può sembrare freddo ed ostico ma il più delle volte noto che la diffidenza iniziale lascia il posto al piacere dei contatti e della buona formazione, anche grazie all'assistenza sempre disponibile a risolvere ogni difficoltà.

Incontro è un termine quasi incoerente con il

momento che stiamo vivendo. La modalità a distanza è stata un surrogato oppure una alternativa efficace?

Negli anni passati i presidenti degli ordini provinciali si incontravano un paio di volte l'anno. Ai consigli nazionali partecipavano oltre a loro al massimo qualche altro consigliere interessato alla politica della professione. Questi incontri hanno moltiplicato le possibilità di confronto a livello nazionale permettendo a diverse realtà di confrontarsi e rivedersi in un momento in cui anche solo un saluto assume un grande valore. La nostra, come tutte le professioni sanitarie, necessita di una guida e di coordinazione per dare all'esterno la visione di una professione unita, coerente e competente.

La chat secondo te è uno strumento per comunicare o per distrarre durante gli incontri?

La chat a mio parere è un modo per creare dibattito senza interferire troppo, dare spunti, filtrare interventi troppo lunghi e per questo difficilmente gestibili nei tempi ridotti del meeting.



di **CARLA BERTOSSI**
Gorizia



di **MAIDA BRUMAT**
Gorizia



Quale è stato l'aspetto più accattivante degli incontri svolti in questi mesi?

Mi è piaciuta la possibilità di seguire questi eventi ovunque io sia, a casa, in ambulatorio, viaggiando in macchina.

È stato interessante ampliare la visione d'insieme della Veterinaria e quanto possa essere una materia vasta ed appassionante, anche per chi come me è focalizzato in una materia specialistica. Bello anche entrare in contatto con tanti colleghi, vederli attivi nel chiedere chiarimenti e cercare di aggiornarsi tenendosi al passo. Importante anche far conoscere cos'è un Ordine, chi fa parte del Comitato Centrale, sentire parlare il Presidente ed altre importanti figure... permette di capire cosa siamo, cos'è essere un Medico Veterinario, far parte di un gruppo o meglio una comunità...

Quale è stato invece l'aspetto più problematico?

Nessuno. Collegamenti facili, supporto informatico gentile e sempre disponibile (Antonio mitico).

Non mi vengono in mente negatività. Unico difetto forse, ma non dipende dagli organizzatori... ma alle volte è difficile ritagliarsi il tempo per seguire con attenzione e la concentrazione può essere disturbata da vari elementi di disturbo (telefonate, lavoro o famiglia in generale).

Spesso si arriva a ridosso della riunione, senza aver pranzato o cercando di ottimizzare i tempi facendo altre cose nel frattempo... cosa che non permette di dare la giusta attenzione, anche con dispiacere.

Incontro è un termine quasi incoerente con il

momento che stiamo vivendo. La modalità a distanza è stata un surrogato oppure una alternativa efficace?

Come dicevo prima, questi webinar sono comodi ed efficaci. Spesso si ha meno imbarazzo nel chiedere chiarimenti.

Permettono di seguire eventi lontani, anche se non si ha il tempo per spostarsi e raggiungere la sede dell'evento o non si può/vuole spendere per trasferta, vitto ed alloggio.

La chat secondo te è uno strumento per comunicare o per distrarre durante gli incontri?

Non vedo come possa distrarre la chat.

Se viene usata solo per scrivere le domande o comunicare problematiche... almeno per me è così.



di **ROBERTO CAMAIANI**
Presidente Ordine di di Ascoli Piceno e Fermo e
Revisore dei Conti FNOVI

Un ringraziamento sentito e particolare al nostro Presidente Gaetano Penocchio per aver prontamente e mirabilmente organizzato, fin dalle prime fasi dell'epidemia un sistema di comunicazione che si è rivelato assai efficiente ed efficace utilizzandolo nei primi Comitati Centrali e in seguito in tutte le altre attività divulgative, informative e formative. Si è giunti all'approvazione del sistema di gestione delle votazioni telematiche per il rinnovo dei Consigli Direttivi degli Ordini Professionali. Siamo stati la prima di tutte le Professioni Sanitarie ad aver presentato al Ministero della Salute un progetto articolato e congruo per le esigenze specifiche che potrà essere utilizzato anche da altre professioni.

Le problematiche iniziali di conoscenza e acquisizione del sistema di incontri da remoto sono stati brillantemente superate già nelle prime riunioni grazie al nostro coordinatore tecnico Antonio Azzurro e ai suoi collaboratori che hanno supportato gli utenti coinvolti sia prima che durante il collegamento. Siamo arrivati in breve tempo ad una fase eccellente dal punto di vista organizzativo e tecnologico (condivisione dello schermo, presentazione delle relazioni, inserimento di foto e filmati, ecc.).

Molto utile è stata la chat che, quando utilizzata per

porre domande precise e pertinenti, ha consentito risposte puntuali e chiarificatrici in relazione agli argomenti trattati. In alcuni casi la chat è stata sede di numerosi quesiti che hanno permesso una interazione intensa e proficua.

Per concludere sostengo che il sistema di incontri "da remoto" utilizzato da Fnovi è risultato e risulta estremamente efficace per il periodo di Pandemia anche se da non considerare come equivalente in toto a convegni, congressi e riunioni "in presenza", ma tale sistema, a mio parere, ha permesso comunque di incontrarci, di confrontarci e aggiornarci. Questa nuova modalità di collegamento con tutti i suoi punti di forza e con tutti i suoi limiti rimarrà, in ogni caso una ottima possibilità da utilizzare anche in futuro, quando si avrà la necessità di avere contatti immediati e rapidi confronti. Si potranno ipotizzare forme di partecipazione miste o integrate "in presenza" e "da remoto" in caso di impossibilità di spostamenti o impedimenti di varia natura. Fnovi ha sempre tenuto al contatto diretto con tutti i Presidenti e con tutti gli iscritti, come dimostra l'intensa attività degli uffici in Via del Tritone. Spero che presto torneremo ad abbracciarci.

I numerosi incontri effettuati negli ultimi mesi sulla piattaforma Zoom promossi da Fnovi sono stati molto interessanti ed estremamente attuali.

Tutti gli argomenti sono stati trattati da relatori di alto profilo e ciò ha incentivato una partecipazione ampia e costante. Il confronto professionale è stato proficuo ed ha consentito di accrescere e approfondire le conoscenze dei partecipanti. La possibilità di potersi "incontrare" attraverso un collegamento on line ha reso questo periodo meno pesante e comunque utile professionalmente e umanamente.



La stanza virtuale



di **TERESA BOSSÙ**
Presidente Ordine di Roma, Componente Comitato Centrale Fnovi

La stanza virtuale Fnovi è la stanza dove mi sento parte attiva di una comunità e semplicemente cliccando su un link posso dilatare i confini e gli orizzonti delle mie relazioni ben oltre il territorio in cui sono fisicamente presente. Questa è l'opportunità che la pandemia ci ha dato e che FNOVI ha colto, ovvero quella di fondare una comunità diversa dalla precedente e non per coloro che vi appartengono ma, soprattutto, per la possibilità di ricostruire il sociale attraverso la ricostituzione delle relazioni che, per un attimo, abbiamo pensato fossero perdute per sempre.

Il volume di informazioni e idee che circolano si amplia sempre di più e la dinamicità della comunità, anch'essa sempre maggiore, la sua evoluzione sono testimoniate da nuovi membri che si uniscono (ad esempio gli studenti) che interagiscono e si relazionano con la professione. Tutto ciò sarebbe stato irrealizzabile in così breve tempo nella realtà materiale!!!

Bene, mi dico, se tutto è così entusiasmante non ci sono limiti. Sì, il limite è la mancanza di interazione fisica: mi mancano i sorrisi e le espressioni lette direttamente, mi mancano le strette di mano, mi mancano i baci e gli abbracci ... ma non penso dovremmo tornare sui nostri passi anzi dobbiamo continuare a crescere e a percorrere questa strada anche quando potremo riabbracciarci.

L'anno della paura nera!

Siamo in molti a non trovare la definizione giusta per questo 2020 contrassegnato dalla pandemia di COVID-19. In molti ci sentiamo incapaci di mettere nero su bianco i nostri sentimenti. Ora abbiamo paura di ciò che potrebbe accadere nel breve termine (essere colpiti dal virus, perdere il lavoro, affrontare un lutto collegabile alla pandemia) o nel lungo periodo (convivere ancora per mesi con mascherine, distanziamento fisico). Abbiamo nel frattempo imparato a convivere con la circolazione di una quantità a volte eccessiva di informazioni, talvolta non vagliate con accuratezza, che hanno reso difficile orientarsi su qualsiasi argomento. Il 2020 è stato un anno eccezionale: l'anno della paura nera! Gli eventi ci hanno riportato alla nostra nuda vita, con una intollerabile vista pubblica della morte, amplificata dal sistema dei media.

Questo evento eccezionale ha però rappresentato di fatto anche uno straordinario fattore di accelerazione di alcuni processi che erano già in atto, preesistenti nella nostra società.

Ha squarciato un velo su vulnerabilità strutturali del nostro paese.

La pandemia di COVID-19 e il conseguente lockdown hanno innescato una serie di cambiamenti senza precedenti. La quotidianità di tutti noi è radicalmente

mutata, e anche la mia attività di consulente presso la FNOVI ha dovuto adattarsi rapidamente alla nuova situazione.

Questo momento che ci è dato da vivere ha inevitabilmente cambiato molti degli aspetti del mio lavoro che amo di più: ho dovuto necessariamente eliminare tutta la parte relazionale e mi sono dovuta privare del contatto diretto con i miei usuali interlocutori. Ma, a ben guardare, ha rappresentato anche un momento fondamentale di passaggio che mi ha obbligato a fermarmi e riflettere per poi mettere in campo, velocemente, ogni azione necessaria per poter proseguire con la mia attività: e in questo la FNOVI è stata il partner migliore che potesse capirmi.

Sono stata infatti coinvolta nello svolgimento di numerose riunioni a distanza ed ho dovuto imparare come superare le difficoltà legate alla gestione di documenti di cui discutere che dovevano essere consultati e condivisi, di commenti di cui doveva essere tenuta traccia.

Le conseguenze di questa pandemia porteranno inevitabilmente una miriade di cambiamenti, a livello di comportamenti del singolo, e della società intera. Ma quali di questi cambiamenti avranno un impatto duraturo e quali non perdureranno "...lo scopriremo solo vivendo!"



di **MARIA GIOVANNA TROMBETTA**
Avvocato, consulente FNOVI

Pandemic Fatigue

Le conseguenze della pandemia sul benessere psicologico

Photo by Sarah Brown on Unsplash

Ti senti spesso stanco e svogliato? Il solo pensiero di indossare la mascherina ti affatica? Guardi al futuro senza speranza? Potresti soffrire di “Pandemic Fatigue”, una condizione descritta dall’OMS come una reazione naturale legata all’esposizione prolungata all’epidemia in corso e alle misure restrittive che ne derivano.

Fin dalla prima ondata, il Covid-19 ha rappresentato un rischio non solo biologico ma anche psicologico, inficiando il benessere e la salute mentale di molte persone. Ci troviamo infatti di fronte a un pericolo sconosciuto e fuori dal nostro controllo, che ci mette in una condizione di incertezza pervasiva: il virus causa sintomi di entità estremamente variabile, che possono essere del tutto assenti, lievi o addirittura letali; non abbiamo una terapia di elezione per la malattia; non sappiamo quando sarà disponibile un vaccino e se funzionerà; non sappiamo quali ripercussioni avrà sull’economia; dobbiamo inventare nuovi modi per vivere i rapporti interpersonali. Tutto questo implica anche un drammatico sconvolgimento della nostra routine, ormai priva di una buona dose di libertà e di molte delle attività piacevoli a cui eravamo abituati. L’uomo, animale sociale e tendenzialmente abitudinario, si trova quindi a dover sostenere uno stress prolungato causato dall’insicurezza, dall’isolamento e dai numerosi cambiamenti.

Se inizialmente hanno prevalso la paura e l’ansia, che hanno motivato tutti i comportamenti volti a cercare di proteggerci (seppur con qualche picco di panico), a distanza di alcuni mesi è subentrato gradualmente un senso di angoscia, fatica e impotenza, predominante in questa seconda ondata.

Questi i temi trattati in un webinar promosso da FNOVI il 24 novembre scorso, durante il quale sono state proposte alcune strategie per preservare il proprio benessere psicologico. In particolare, sono state evidenziate quattro azioni utili:

1 Tutelarsi dall’“infodemia”: accanto al contagio biologico dovuto al virus, oggi più che mai siamo esposti al contagio psicologico dovuto alla circolazione di un’enorme quantità di informazioni ambigue e contraddittorie, che alterano la realtà facendo leva sugli aspetti emotivi. I toni sensazionalistici attirano l’attenzione molto più del linguaggio complesso dei testi istituzionali ed è così che una comunicazione mal gestita può indurre uno stato di allerta permanente e stati di panico collettivi.

2 Imparare a gestire le emozioni: paura, ansia, panico, tristezza, rabbia, dolore e angoscia sono gli stati d’animo più frequenti in questa pandemia, mentre il piacere rischia di essere completamente assente. Talvolta, le strategie che utilizziamo spontaneamente per gestire le emozioni rischiano di essere controproducenti, perciò nel corso del webinar sono stati offerti diversi spunti per occuparsene in modo flessibile e funzionale. È inoltre emersa l’importanza di garantire uno spazio per il piacere, riscoprendolo in nuove forme.

3 Coltivare la resilienza: in un clima caratterizzato da incertezza e imprevedibilità, è utile focalizzarsi su ciò che si può controllare giorno per giorno, impegnandosi in piccoli progetti quotidiani che sappiamo di poter realizzare. È inoltre fondamentale mantenere i rapporti sociali, scoprendo nuove modalità per incontrarsi, anche se a distanza. Se costretti a casa, è importante scandire la propria routine quotidiana, mantenendosi intellettualmente e fisicamente attivi.

4 Aiutare gli altri: aiutare gli altri nonostante si stia vivendo in prima persona un evento particolarmente critico, può portare benefici per il proprio benessere; sentirsi utili, infatti, dà soddisfazione e promuove il senso di autoefficacia, contrastando la sensazione di impotenza.



di **ELISA SILVIA COLOMBO**

Psicologa, PhD in Scienze Fisiopatologiche, Neuropsicobiologiche e Assistenziali del ciclo di vita, esperta in Psicologia del Benessere e in Terapia a Seduta Singola.

Consulente per il Servizio di Consulenza e Supporto Psicologico dell’Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Milano, oltre a svolgere l’attività clinica si occupa di formazione sui temi della relazione uomo-animale, dello stress e della comunicazione efficace in medicina veterinaria

Rispetto alla popolazione generale, i medici veterinari hanno almeno due vantaggi: in primo luogo, possiedono gli “anticorpi” contro l’infodemia, grazie alle solide conoscenze scientifiche di cui dispongono, che li rendono in grado di verificare le fonti delle notizie e di accedere ai canali ufficiali di comunicazione, risultando così poco suggestionabili. Inoltre, senza far nulla di più rispetto a ciò che già fanno e in qualsiasi contesto operino, oggi più che mai alla luce della valorizzazione dell’approccio “one health”, questi professionisti possono contare sull’effetto rinvigorente che deriva dalla consapevolezza di essere di aiuto agli altri. Come dice il proverbio: “chi ben comincia...”



Flash sul bilancio preventivo 2021

Il 28 novembre 2020 l'Assemblea dei Delegati Enpav, svoltasi in modalità video conferenza, ha approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 2021.

Il bilancio è stato redatto in uno scenario estremamente incerto e influenzato dalla evoluzione della crisi sanitaria e di quella economica. È indubbio che durante il 2021 l'andamento dell'attività professionale ed i mercati finanziari subiranno gli effetti dell'onda lunga della pandemia, anche se l'auspicio è che nel corso dell'anno possa alleggerirsi l'incertezza sanitaria e possa ripartire il mercato del lavoro ed il sistema economico in generale. Nel trimestre marzo - maggio 2020, l'attenzione dell'Ente si è concentrata sull'adozione e sulla gestione di provvedimenti straordinari, quali l'erogazione del reddito di ultima istanza (c.d. bonus), l'introduzione di nuovi strumenti straordinari quali l'indennità assistenziale Covid-19 e i prestiti agevolati, provvedimenti che avranno un effetto anche nel corso del 2021.

Sul fronte delle entrate poi, in particolare quelle contributive, si è registrato uno slittamento della riscossione che si è concentrata tutta nell'ultimo trimestre dell'anno; i versamenti dei contributi sono stati sospesi fino alla fine del mese di settembre e quindi si è verificato uno spostamento ed una concentrazione nell'ultimo trimestre del 2020 dei flussi in entrata che, invece, in via ordinaria, si sarebbero dovuti avere tutti entro il mese di ottobre. In generale va segnalato che i dati relativi alle entrate contributive sia per il 2020 sia per il 2021 risentono di

una maggiore aleatorietà rispetto agli anni precedenti in quanto, all'atto di formazione del Bilancio non erano ancora disponibili i dati del pagamento dell'ultima rata dei contributi in scadenza a dicembre ed inoltre non è stato possibile quantificare gli effetti dell'emergenza sanitaria sui dati reddituali che, presumibilmente, diminuiranno e determineranno una riduzione della contribuzione eccedente 2021.

Pertanto, al momento dell'elaborazione del bilancio previsionale e dei flussi finanziari necessari per la formulazione del piano degli investimenti, si è dovuta fare una valutazione assai prudente. Infatti, a causa della pandemia si è verificato che, durante il 2020, oltre alle uscite certe, indifferibili e legate ai trattamenti pensionistici e ai costi di gestione, si sono aggiunte uscite impreviste e di entità rilevante connesse all'anticipazione per conto dello Stato del reddito di ultima istanza.

Grazie alla stabilità dei conti, l'Ente è stato in grado di sostenere i rilevanti flussi in uscita e contestualmente di ottemperare ai propri impegni istituzionali.

Passando ad analizzare l'evoluzione delle riserve patrimoniali, queste, grazie all'utile previsto per il 2021 pari a 52,7 mln di euro, toccheranno quota 950,4 mln. Si rafforza il patrimonio e per tale via si consolida la sostenibilità a lungo termine dei conti dell'Ente (Grafico 1).

Area Istituzionale

Nel 2021 dovranno essere stabilizzati i nuovi istituti dell'area Welfare riguardanti le Borse di studio di specializzazione post-laurea, l'estensione dei sussidi alla genitorialità per una copertura delle spese di asilo e baby sitting dei bambini fino a 36 mesi, invece che fino a 24 mesi, l'indennità per morte prematura a favore degli eredi dei Medici Veterinari che non hanno ancora raggiunto il diritto ad una pensione diretta, la previsione del permanere dell'indennità straordinaria Covid-19. Tutto questo importante ventaglio di forme di sostegno, che si aggiungono a quelle già esistenti, ha determinato lo stanziamento di una somma di 1,8 mln di euro (Grafico 2).

Una crescita importante si prevede per la spesa per pensioni agli iscritti che continua il suo trend con una percentuale del + 11,7% rispetto alle previsioni del 2020. Analizzando i dati nell'ultimo decennio delle sole pensioni di vecchiaia, che sono quelle sulle quali incide l'andamento demografico, si vede che la spesa è cresciuta del 91%, mentre il numero dei pensionati è aumentato del 61%.

La spesa aumenta in modo più che proporzionale al numero, in quanto si attivano nuove pensioni e si riduce la percentuale di quelle che sono state calcolate con la legge ante-riforma del 1991.

Si evidenzia, inoltre, che sempre maggiore è il numero e la spesa delle pensioni in cumulo, che non assorbe e non neutralizza quelle di vecchiaia, ma si aggiunge ad esse. Dal 2018, primo anno di liquidazione di questa tipologia di prestazioni, al 2020, la spesa è passata da € 380.000 a € 1.750.000 (dato di preconsuntivo 2020).

Inoltre, se i prossimi anni vedranno una crescita fisiologica delle prestazioni pensionistiche anche per effetto dell'incidenza demografica dei *baby boomers*, dal lato degli iscritti, nonostante una sostanziale stabilità della dinamica delle nuove iscrizioni, inizia a verificarsi una lieve contrazione determinata sia dalla riduzione del numero chiuso degli accessi alle Facoltà di Medicina Veterinaria, sia dal numero crescente dei pensionamenti.

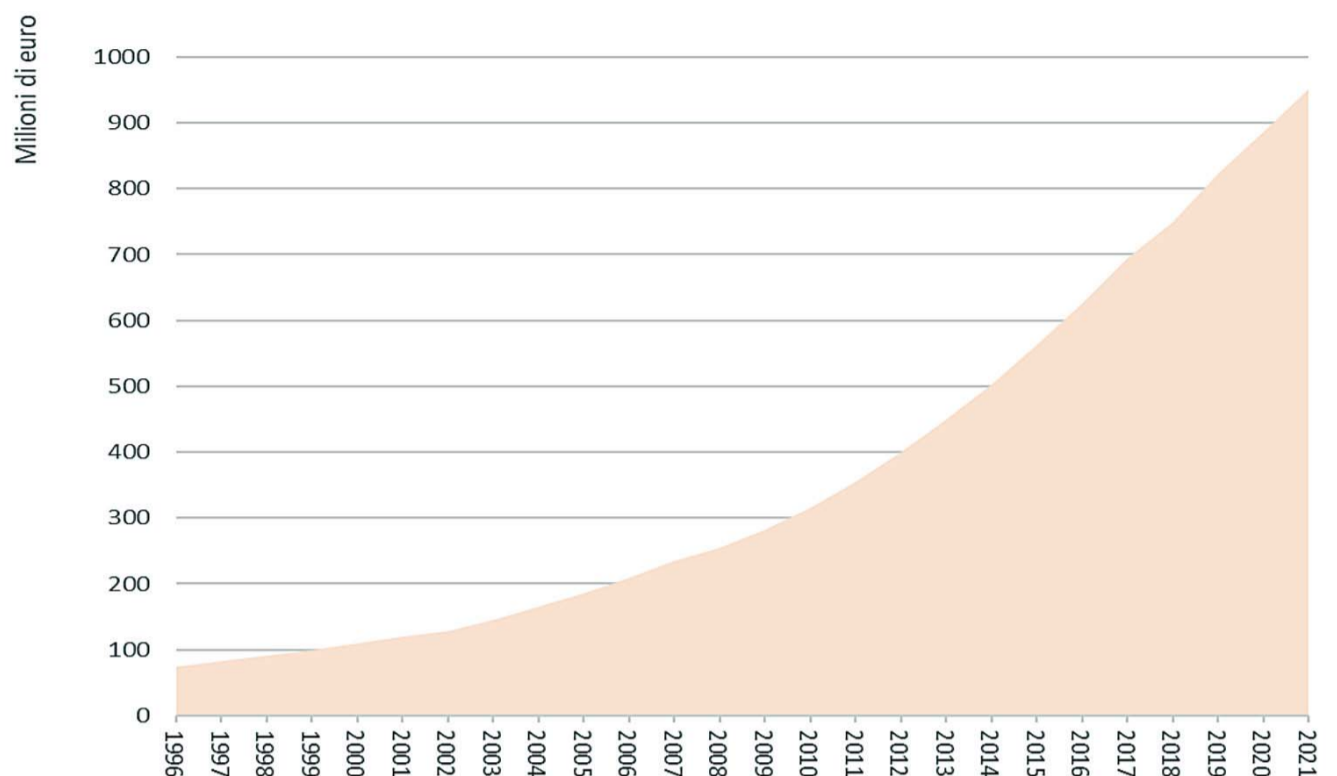
Tuttavia, rimangono in equilibrio sia il rapporto tra entrate contributive ed uscite pensionistiche (ben superiore a 2), sia la proporzione tra iscritti e pensionati (4 ad 1). I dati di preventivo riguardanti l'onere delle pensioni e le entrate contributive sono in linea con quelli del bilancio tecnico che pone a 50 anni l'orizzonte temporale osservato e che conferma la stabilità della gestione previdenziale.

Gestione ordinaria

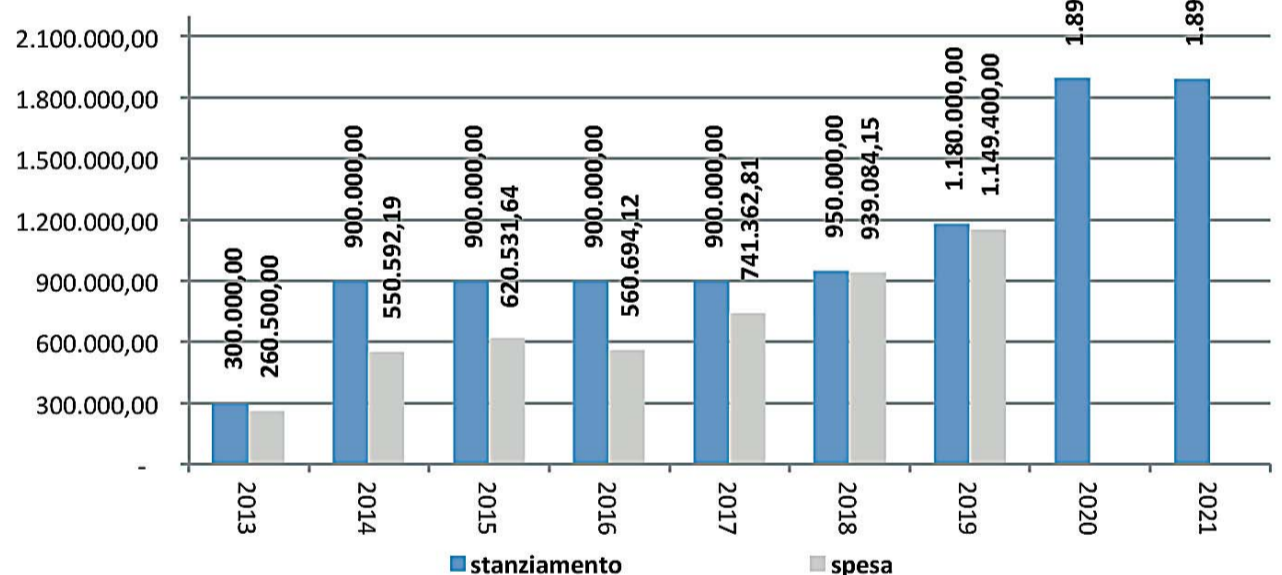
La gestione ordinaria presenta per il 2021 una generalizzata riduzione dei costi di amministrazione pur in assenza di obblighi di legge di "spending review", che sono venuti a cessare dal 2020. Tale politica di contenimento riguarderà tutti i costi a carattere discrezionale, a condizione che non compromettano la funzionalità dell'Ente.

Si rappresentano alcuni dati di natura quantitativa e che attengono alle due aree istituzionali delle prestazioni e dei contributi, dai quali si desume che la quantità delle pratiche gestite è più che raddoppiata. Ciò è stato possibile innanzitutto per la crescita delle competenze delle risorse di personale impiegate e poi per lo sviluppo dei Sistemi informativi che hanno messo a disposizione strumenti innovativi, proceduralizzato le pratiche da gestire e introdotto sistemi di controllo automatizzati (Grafico 3).

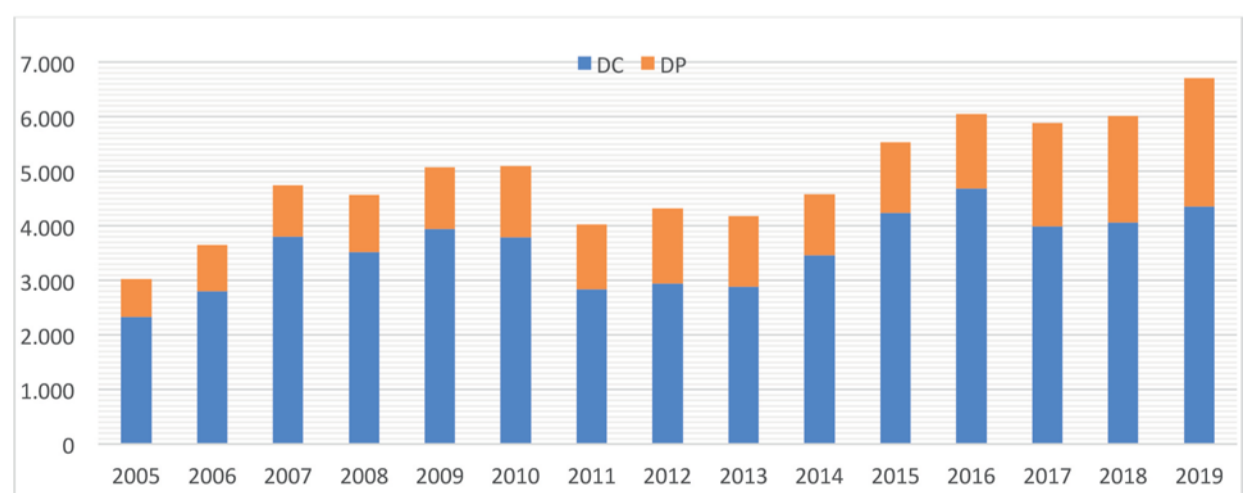
Riserve patrimoniali, 1996-2021



Stanziamento e spesa attività assistenziali 2013-2021



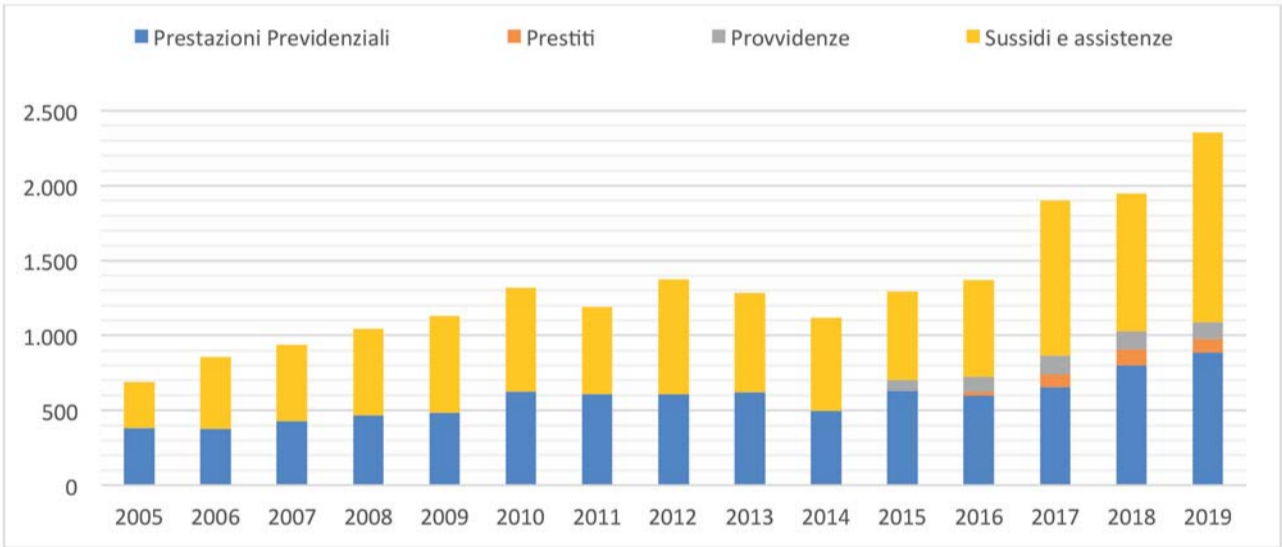
Numero pratiche lavorate per anno dalla Direzione Previdenza (DP) e dalla Direzione Contributi (DC)



«Una crescita importante si prevede per la spesa per pensioni agli iscritti che continua il suo trend con una percentuale del +11,7% rispetto alle previsioni del 2020.»



4
Numero pratiche per anno e per categoria della Direzione Previdenza



In particolare, come si evince dal grafico 4, nel tempo è aumentato in misura significativa il numero delle pratiche inerenti l'assistenza, settore che è stato implementato con tanti nuovi istituti.

I NUMERI

Rispetto ai dati previsionali 2020, la **Gestione previdenziale** evidenzia un risultato lordo in leggera diminuzione (-1,74%; - 1 mln euro), dato dal saldo tra la **Gestione contributi** (+ 4,34%; + 5 mln di euro) e la **Gestione prestazioni** (+ 10,53%; + 6 mln di euro).

Risulta consistente (1,9 mln di euro), anche per il 2021, lo stanziamento di risorse da destinare ai diversi istituti di welfare a favore dei Medici Veterinari. E resta confermata la tipologia specifica di provvidenze straordinarie destinate a chi viene colpito dal Covid-19, prevedendo importi differenti a seconda della gravità della malattia. L'obiettivo primario dell'Ente è quello di porre sempre la massima attenzione ai bisogni degli iscritti, in termini di assistenza e solidarietà nei casi di bisogno e di disagio del Medico Veterinario e delle famiglie. Ma parallelamente, attraverso gli istituti del cosiddetto welfare attivo, l'attenzione viene rivolta anche a favorire lo sviluppo e la professionalità dell'attività veterinaria.

In merito alla **Gestione degli impieghi patrimoniali**, la previsione espone un risultato lordo pari a 3 mln di euro, ed è desunta esclusivamente dagli incassi certi sui titoli di Stato e sulle obbligazioni in portafoglio. In sede di preventivo, è utile precisarlo, non vengono mai stimati, in aderenza al principio di prudenza, i proventi e le plusvalenze generate della gestione finanziaria, che si realizzeranno nel corso dell'esercizio e saranno rappresentate perciò in sede di bilancio consuntivo.

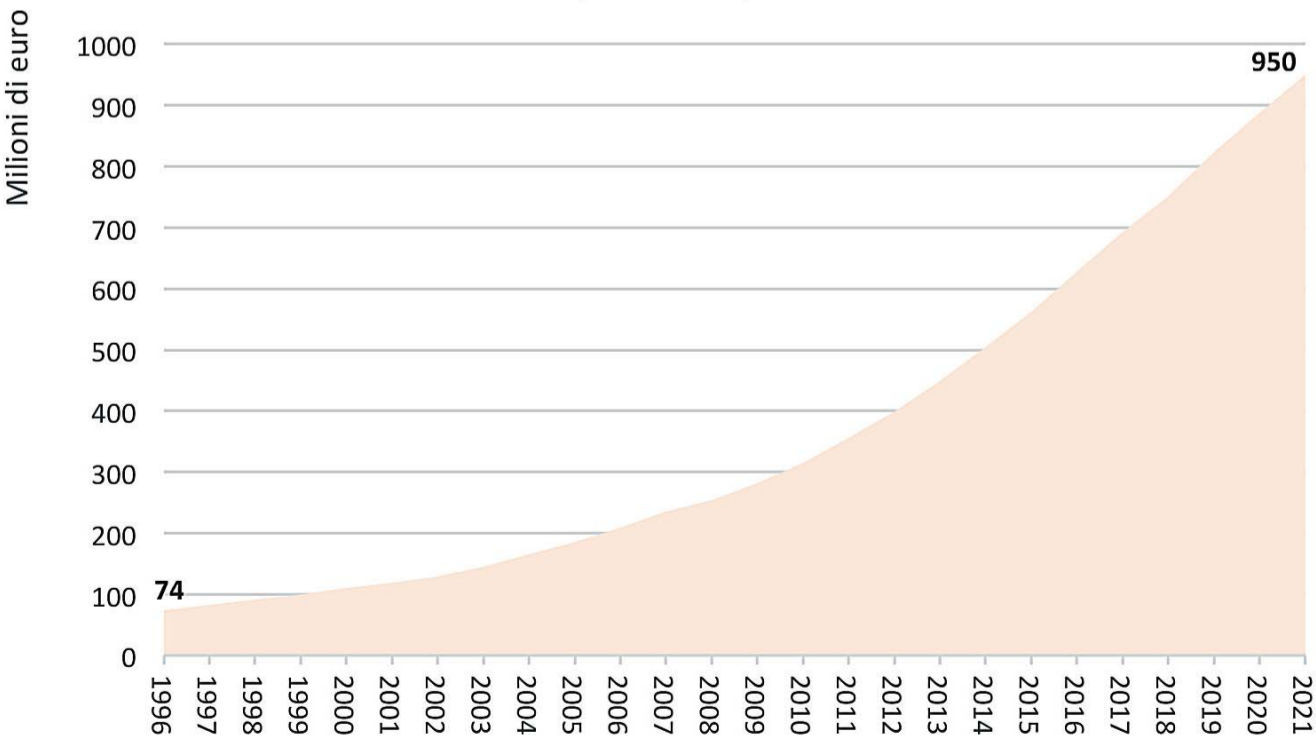
I **Costi di amministrazione** restano sostanzialmente invariati. Le spese di gestione sono destinate alla realizzazione di progetti che generano valore per la struttura organizzativa e che si manifestano attraverso il miglioramento della qualità dei servizi offerti agli associati.

In conclusione, l'avanzo economico atteso per il 2021 è pari a 52,7 mln di euro, in leggero decremento (-1,41%) rispetto ai 53,4 mln previsti per il 2020.

Tale utile, come detto, andrà ad accrescere le riserve patrimoniali dell'Ente.

Il grafico 5 espone la crescita delle riserve patrimoniali dal 1996 (Anno della privatizzazione) al 2021.

5
Riserve patrimoniali, 1996-2021



* 2020 e 2021 dati di preventivo

Il trend parte dai 74 mln del 1996 per raggiungere gli oltre 950 mln previsti nel 2021.

Mobilità Intelligente = Noleggio a lungo termine

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine (NLT) nell'era dell'emergenza COVID 19:

- ✓ ***Formule intelligenti PAY X DRIVE:** la mobilità è limitata? Nessun problema paghi SOLO per i chilometri percorsi. La formula prevede un canone minimo fisso più un costo kilometrico variabile secondo le percorrenze fatte. Non usare la vettura non ti costerà una fortuna!
- ✓ **Mancata gestione della fase più conflittuale** dell'uso di una automobile ossia la vendita del veicolo quando vorrai cambiarlo. Un problema in meno se pensi poi che nel giro di pochi anni le vetture con le tradizionali motorizzazioni non elettriche varranno ancora di meno sul mercato!
- ✓ **Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie** proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. L'esperienza COVID 19 ci ha insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ **#PagaPoi:** chiedi al nostro consulente maggiori informazioni sulla possibilità di ritirare il tuo veicolo e pagare la prima rata a 90 gg fine mese data fattura.
- ✓ **Sarà più complesso usare i mezzi pubblici. UNA MOBILITA' INTELLIGENTE** potrebbe significare usare una CITY CAR per te ed i tuoi cari, in NLT per gli spostamenti quotidiani in città ed una vettura più grande per tutta la famiglia per le vacanze od i fine settimana. Volendo anche in Noleggio a Breve Termine.
- ✓ **Opzione USATO NO PROBLEM®:** tutte le garanzie ed i servizi del Noleggio a Lungo Termine con i vantaggi dell'usato ... ma senza i suoi problemi!

Alcune offerte riservate agli iscritti ENPAV questo mese



**FIAT Panda 1.0 70cv
Ibrida**

" Pay per Drive "

*48 mesi/1.000 km in omaggio
Da € 146,00 al mese



**Ford Ranger Pick Up Cab.doppia
Limited 4 wd 2.0 tdi**

170 cv Dc

60mesi/67.500 km totali
Da € 499,00 al mese



***Nuovo Suv Fiat tipo My 21
1.3 mjt 95 cv S&S Business**

*48 mesi/1.000 km in omaggio
Da € 228,00 al mese



**Jeep Renegade 1.3 T4 Phev 190cv
Limited 4xe Auto Plug-in**

Formula Pay x Drive

*48 mesi/1.000 km in omaggio
Da € 269,00 al mese



*** New Renault Capture
Ibrida 1.6 Phev Tec Intens.**

42 mesi/36.750 km totali
Da € 292,00 al mese



**Opel GrandLand x 1.5 Ecotec.
Innovation 130 cv Diesel**

* Ultime disponibilita'
48 mesi/60.000 km totali
Da € 272,00 al mese

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato – Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità – dettagli dell'offerta su www.inpiurenting.it

QUESTE SONO SOLO ALCUNE OFFERTE PRESENTI SU WWW.INPIURENTING.IT NELLA SEZIONE RISERVATA AGLI ISCRITTI ENPAV.

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA

CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, KILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE ANCHE PER VETTURE IN STOCK, IN PRONTA CONSEGNA, USATO NO PROBLEM®

In Più Renting
Mobility Solutions

email: info@inpiurenting.it

www.inpiurenting.it

tel. 06 452215221

scivac2021

CONOSCERE PER CRESCERE



Tutti i vantaggi del socio SCIVAC 2021 su www.scivac.it



scivac

Società Culturale Italiana
Veterinari per Animali da Compagnia